

# Locarnese sì, Ticino no

## La Variante 95 respinta, ma i problemi restano

Parola d'ordine, all'indomani della votazione popolare che ha bocciato il progetto (54,6%), è «collaborazione» al fine di trovare una soluzione in tempi brevi e garantire al Ticino la possibilità di accedere ai sussidi federali

**Borradori deluso, ma pragmatico**

**Oppositori pronti a collaborare**

**Speziali: «un voto che ci penalizza»**

Tutti i maggiori Comuni del Locarnese–edelPiano di Magadino – hanno votato a favore della Variante 95, ma a livello cantonale il progetto è stato bocciato: da Chiasso (no: 61,8%) ad Airolo (no: 57,5%) passando per Lugano (no: 63,3%) e Bellinzona (no: 63,8%). Il problema del collegamento veloce di Ascona, Locarno e Losone con la A2, sembrerebbe toccare solo il Locarnese, ma... la realtà dice che qualora si perdessero i sussidi federali per risolvere questo problema alla cassa saremmo chiamati tutti.

## Un «no» che beffa il Locarnese

### La Variante 95 bocciata dal 54,6% dei votanti, ma... del resto del Ticino

Le cifre, nude e crude (fornite con grande tempestività dai servizi del Cantone), parlano chiaro: il 44% dei ticinesi si è recato a votare; il 45,4% ha detto «sì» al progetto di Variante 95; il 54,6% ha detto «no». No a cosa? No a un credito di 4,66 milioni di franchi che avrebbe consentito la progettazione della cosiddetta «Variante 95», una strada che, correndo parallela alla ferrovia e chiedendo il sacrificio di un campo e mezzo di calcio, avrebbe consentito a un'intera Regione – il Locarnese – di uscire da una situazione di impasse dovuta a un traffico che la sta soffocando (e con essa numerosi Comuni di quel Piano di Magadino che i ticinesi, con questo voto, hanno deciso di salvare). Indicativo il fatto che, tra i Comuni urbani del Locarnese, non ve ne sia stato uno ad aver bocciato la Variante.

Tutti hanno detto «sì». Locarno (com'era facile immaginare), ma anche Ascona, Gerra Gambarogno, Gordola, Minusio, Muralto, Losone, Tegna, Tenero Contra. Tutti a dire «sì» alla Variante e non certo perché del Piano non gliene importa nulla, quanto piuttosto per il fatto che nel Piano non si può né vivere, né lavorare, né transitare. Così se da un lato verdi e Ambientalisti ringraziano chiedendo un nuovo modo di fare politica dei trasporti, dall'altra gli abitanti del Locarnese, dopo questa votazione, hanno un aneddoto in più da citare per giustificare il loro «sentirsi discriminati». Matilde Casasopra

I FAVOREVOLI

**«Una cesura tra Piano e resto del Cantone.**

**È da risanare!» ‘**

L'INTERVISTA

Qualcuno se l'è presa parecchio, altri – come il consigliere di Stato Marco **Borradori**, responsabile del Dipartimento del territorio – stanno già guardando avanti.

Non è un po' anacronistico guardare avanti? Il «no», in definitiva, riporta tutto indietro di 6-7 anni... «No, non è anacronistico perché i problemi del Piano di Magadino e del Locarnese restano tali e

quali (e su questo punto tutti – fautori e contrari – sono d'accordo). È vero, l'iter della Variante 95 è durato 7 anni, ma è altrettanto vero che il dibattito che ne è scaturito ha permesso di accordarsi sulla necessità di soluzioni».

E chi le porta avanti le soluzioni? Il Cantone o i contrari alla Variante 95?

«Penso che una maggior responsabilizzazione dei contrari al progetto si imponga. Si è parlato – e si è presentato – il progetto di Panoramica come alternativa. Entrambi i fronti sono consapevoli del fatto che la Panoramica non risponde ai due requisiti base: collegamento diretto e veloce con la A2 del Locarnese; riduzione importante del traffico per i Comuni situati sulla sponda destra e sinistra del Piano. Ciò non significa non vi possano essere altre soluzioni praticabili».

Già... ma i tempi stringono. La Variante 95 sarebbe stata inserita nel Piano delle strade nazionali. E adesso?...

«Adesso non ci resta che lavorare affinché la Confederazione accetti d'inserire in questo Piano, nel 2010, almeno un collegamento generico del Locarnese con la A2 in modo da non precludere alla Regione e ai Comuni del Piano la possibilità di accedere a quei finanziamenti che, per un'opera viaria del genere, sono indispensabili».

Lei sa che tutti i maggiori Comuni del Locarnese hanno votato a favore della Variante 95?

«So questo e so anche, dati alla mano, che tutti i Comuni del Piano – eccezion fatta per Sant' An-

**Marco Borradori**

Lavoreremo perché la Confederazione, nel 2010, inserisca almeno un collegamento generico Locarnese-A2

tonino, Cugnasco, Gerra e Lavertezzo – hanno votato per la Variante. E questo – non certo per lenire gli effetti della votazione – mi fa dire che laddove il problema è vissuto sulla propria pelle, ogni giorno, il progetto (seppure non il migliore del mondo) è stato capito, accettato e voluto».

Le urne, però, hanno detto «no alla Variante 95»...

«È vero. I cittadini del resto del Cantone hanno detto «no» e dalla urne emerge chiaramente una cesura tra gli interessi di questa Regione e il resto del Paese. Una cesura che è da sanare urgentemente perché, piaccia o no, un Locarnese forte serve a tutti». m.c.



CONTRARI

## «Siamo aperti al dialogo per trovare un compromesso» ‘

L'INTERVISTA

Pochi minuti dopo l'annuncio della vittoria, è faticoso staccare dal tavolo dei festeggiamenti il portavoce del comitato «Via la superstrada dal Piano»...

Ulrico Feitknecht, quale aggettivo sceglie per commentare l'esito della votazione sulla Variante 95?

«Direi 'epocale', siccome è emerso il desiderio di un cambiamento nell'approccio verso il nostro territorio. Quasi non me ne capicito...

».

In che senso?

«Al tavolo con me, in questo istante, vedo gente di estrazione diversissima: dall'estrema sinistra agli ambienti finanziari. Discutere con queste persone, nelle scorse settimane, di certo è stata una tra le esperienze più appaganti che io abbia vissuto. Si tratta anche della dimostrazione che, di fronte a problemi concreti, saranno sempre più possibili alleanze trasversali, tra persone unite solo dalla volontà di trovare soluzioni concordate».

A proposito di soluzioni: considera quella odierna una vittoria definitiva?

«No, non credo sia possibile in democrazia. Anzi, da oggi abbiamo una responsabilità in più e la

onorere».

Si riferisce alla vostra promessa di «non belligeranza» nella ricerca di un diverso collegamento A2-A13?

«Esatto. Siamo pronti a collaborare: non con gli eminenti portaborse che ci hanno etichettati come bugiardi e disonesti, ma di sicuro con le tante persone disposte al dialogo e al compromesso».

Avete già qualche suggerimento?

«A breve termine occorrerà migliorare la viabilità sulla rete attuale, sostituendo qualche rotonda con sopra e sottopassaggi, poi un progetto più profondo toccherà al Cantone svilupparlo».

E il vostro ruolo in questo processo?

«Il popolo ticinese oggi non ha affatto “abbandonato” il Locarnese: ha semplicemente detto che desidera vedere il Piano di Magadino destinato all’agricol-

### **Ulrico Feitknecht**

I molti sindaci schierati per il “sì” e poi smentiti dai loro cittadini, ora facciano un esame di coscienza

tura, alla natura e allo svago. Noi siamo pronti a sostenere ogni soluzione viaria che tenga conto di questa volontà popolare chiaramente espressa».

Espressa, anche contro buona parte della classe politica...

«Consiglio un esame di coscienza approfondito soprattutto ai molti sindaci che si sono esposti a favore del “sì” – non esitando a spendere soldi dei contribuenti – salvo poi essere smentiti dai cittadini dei loro Comuni. Costoro dovrebbero chiedersi, a pochi mesi per giunta dalle elezioni, chi stanno rappresentando».

Allora la ringrazio: buona serata.

«Lo sarà sicuramente». o.b.



## **Locarnese, un «sì» contro tutti**

**Speziali: «Un voto che ci penalizza!»**

**Maggi: «Il Piano è salvo»**

**Se per il sindaco di Locarno Carla Speziali il risultato del voto non fa che penalizzare ulteriormente il Locarnese, per Francesco Maggi del WWF Svizzera italiana e portavoce dei contrari alla V95 i ticinesi hanno salvato il Piano**

«C’è un bel dire che Locarno deve fare meglio, deve mettere in campo più strategie per favorire il suo sviluppo, deve darsi una mossa per crescere e via dicendo e poi, quando c’è l’occasione per creare quel collegamento all’asse autostradale del quale tutti gli agglomerati della nostra dimensione già beneficiano la proposta viene bocciata in votazione. E non già da chi la vorrebbe, vale a dire il Locarnese, ma da chi spesso e volentieri indirizza critiche verso la nostra regione ».

Inevitabile il disappunto del sindaco di Locarno Carla **Speziali per** il risultato del voto sulla V95. «Ovviamente – prosegue – il verdetto va accettato per cui ora non resta che guardare avanti. E, in tal senso, l’auspicio è che l’autorità cantonale a questo punto non metta nel cassetto le nostre esigenze. Questo collegamento è un diritto e una necessità assoluta che continuiamo e continueremo a rivendicare perché è la premessa per una crescita di questa regione che sia in sintonia con lo sviluppo dell’intero Cantone». «Non ritengo proprio – osserva

invece dal canto suo **Francesco Maggi** – che noi contrari alla V95 abbiamo penalizzato lo sviluppo del Locarnese privandolo di questa strada. Semmai abbiamo salvato, con l'aiuto dei ticinesi, il Piano da un ulteriore sfregio. D'altronde, una soluzione noi l'abbiamo messa sul tappeto ed è quella della Panoramica. Una soluzione che l'autorità cantonale ha sempre snobbato ma che ora dovrà considerare visto l'esito della votazione. Una risultato che mi sembra indichi anche una chiara volontà popolare contraria al continuo proliferare di nuove strade, di centri commerciali e via dicendo a favore invece di un consumo del territorio più sostenibile e razionale ».

Maffi)

---



**VENDEMMIA '95** I sostenitori del «no» brindano alla fattoria Ramello di Cadenazzo.

COMMISSIONE TRASPORTI E REGIONE LOCARNESE VALLEMAGGIA

## Ha vinto l'emotività sulla razionalità

«La campagna è stata difficile, impegnativa per entrambi i fronti e molto sentita. Ora il responso delle urne va accettato, anche se purtroppo lascia irrisolto il problema del Locarnese che rimane confrontato con una viabilità insostenibile ». **Diego Erba**, presidente della Commissione intercomunale dei trasporti, non può che esprimere rammarico per l'esito del voto in quanto – prosegue – «a questo punto questa regione dovrà attendere ancora almeno un ventennio prima di veder risolta la spinosa questione. Penso in particolare agli abitanti delle due sponde del Ticino, che dovranno purtroppo vivere ancora a lungo nella morsa del traffico. Anche in futuro non sarà comunque facile trovare delle soluzioni, e ciò proprio perché qualsiasi intervento sul Piano non aprirà che sollevare un'infinità di obiezioni. D'altronde – conclude Erba – gli avversari della V95 hanno avuto gioco più facile in quanto hanno fatto leva su argomenti più legati all'emotività che non alla razionalità e ciò ha avuto un buon effetto su quella parte di votanti che, non vivendo direttamente il problema o conoscendolo solo marginalmente, si è lasciata convincere da questa impostazione». «Ciò che mi infastidisce – a commentare l'esito del voto è stavolta **Silvano Giannini**, presidente della Regione Locarnese e Vallemaggia – è che purtroppo sono gli altri che hanno deciso per noi e ciò è veramente assurdo perché sono sicuro che non tutti quelli che hanno votato si rendevano ben conto dell'effettiva portata del problema per il Locarnese. Un problema che ora, visto l'esito della consultazione, resta e che non sarà di sicuro facile da risolvere, neppure se si tornerà alla carica con nuove proposte. Anche perché quanto si voleva fare è stato praticamente demonizzato dagli avversari tramite una campagna che ritengo sia stata per certi versi disonesta perché improntata sulla demagogia bella e buona e non sull'effettiva portata dell'operazione che la Variante 95 comportava. Ad esempio si è considerato poco il fatto che la realizzazione di questo collegamento prevedeva pure il Parco del Piano a ulteriore salvaguardia di questo territorio. A questo punto credo

comunque sia davvero giunto il momento per il Locarnese e le sue periferie, che rappresento tramite la Regione Locarnese e Vallemaggia, di farsi forte del suo voto favorevole alla V95 individuando e proponendo una soluzione che sia fattibile in tempi brevi. Il tutto cercando l'appoggio non solo della Confederazione, ma anche del Luganese e del Bellinzonese che invece stavolta ci hanno abbandonati. È per la costruzione di questo consenso che credo si dovrà lavorare a corto termine, trovando una soluzione in grado di soddisfare tutti e fattibile al più presto, soprattutto per la popolazione che vive sulle strade attraversate dai flussi di traffico che è confrontata con una situazione che non sarà più sostenibile per molto tempo».

MAGADINO E CONTONE

## **I referendisti hanno vinto, ma il paziente rimane moribondo**

«Il risultato a livello cantonale era prevedibile – commenta il sindaco di Magadino **Tiziano Ponti** – in quanto già la riuscita del referendum forniva delle «spie». Sono comunque fiero che il mio Comune, con quasi l'81% di sì, sia fra quelli che ha meglio espresso la sua volontà favorevole alla V95, come del resto è stato il caso per tutto il Gambarogno e il Locarnese in genere. Certo i referendisti hanno vinto, ma il paziente resta moribondo. Ora non rimane che richinarsi su tutta la problematica e studiare velocemente una nuova soluzione, altrimenti il Locarnese non potrà di certo tenere il passo di fonte allo sviluppo del Cantone». Delusa e amareggiata per il risultato della votazione anche **Rosangela Locatelli**, sindaco di Contone. «Mediamente sulla strada che attraversa il nostro Comune passano 25-30 mila veicoli al giorno. Come si fa a negare di fronte a questo dato di fatto la realizzazione di una strada in grado di togliere tutto questo traffico dalle zone abitate? I ticinesi hanno ora detto di no, ma quanti si rendono davvero conto dell'effettivo problema che adesso resta irrisolto?».

VOCI ISTITUZIONALI

## **I commenti di enti e partiti: parlano solamente i vincitori**

Non sono mancate, già nel pomeriggio di ieri, le reazioni «istituzionali» alla bocciatura della Variante 95: ad esprimersi, tuttavia, sono stati solo organismi che hanno visto la loro linea premiata dalle urne.

**Referendisti** «Un giorno di festa per il Piano di Magadino, il Ticino e le future generazioni»: così il 30 settembre passerà alla storia secondo il Comitato «Via la superstrada dal Piano», che ora si aspetta «di essere finalmente considerato dalle autorità come un interlocutore a pieno diritto».

**Verdi** Il partito ecologista cantonale chiede che sia da subito avviata una «consultazione ad ampio raggio» sulle alternative per il collegamento A2-A13, e sottolinea come «al di là del risultato, il messaggio che viene dalle urne indica che la mobilità da oggi dovrà essere ripensata e non potrà, come nel passato, ruotare esclusivamente attorno all'automobile».

**UDC** Al grido di «Basta con l'arroganza», i democristiani salutano con piacere il «no» popolare. «Il voto negativo è stata la risposta all'inaccettabile atteggiamento di Governo e Parlamento, che avevano rifiutato di approfondire una proposta alternativa che potrebbe costare ben 135 milioni in meno rispetto alla V95». Fattibile o meno che sia, la Panoramica va approfondita «insieme ad altre Varianti e alla stessa 95, che potrebbe anche essere riproposta in votazione qualora le alternative non reggessero ad un esame approfondito».

**Alra** Soddisfazione anche tra i ranghi dell'Associazione liberale radicale per l'ambiente, che «in linea con la propria linea pragmatica» formula una serie di suggerimenti. «Auspichiamo che il Dipartimento del territorio inizi immediatamente a preparare il terreno per una soluzione alternativa alla V95». In proposito, Alra caldeggia il lancio di un concorso di idee e, nel frattempo, il potenziamento del servizio di trasporto pubblico.

**Unione contadini** caloroso ringraziamento ai cittadini che hanno contribuito all'ottenimento di «un insperato risultato». Riconoscendo la necessità di un collegamento A2-A13, l'Uct annuncia poi la sua piena collaborazione affinché venga trovata una soluzione di compromesso.

IL PORTAVOCE DEL «SÌ»

## «Un triste giorno, per la nostra regione e per tutto il Cantone»

«Delusione, rabbia, tristezza... Sono sentimenti che solitamente non mi contraddistinguono, ma oggi non riesco a non provarli». Così l'avv. **Ivo Wuthier**, portavoce del Comitato favorevole alla V95, apre il suo commento al risultato scaturito dalle urne. «Anziché avere risolto un problema, il Ticino oggi se ne trova di fronte due: la questione sempre aperta di un collegamento autostradale A2A13 e il preoccupante scollamento tra una regione, la nostra, e il resto del Cantone». Ma come spiegare la massiccia adesione dei non locarnesi al fronte del «no»? «I referendisti hanno raccontato molte bugie, e tanti hanno abboccato, forse per un malinteso ambientalismo del tutto fuori posto. Non escluderei, dietro questa scelta, anche qualche pregiudizio di vecchia data nei confronti della nostra regione». In particolare, il portavoce del «sì» ha ricordato le credenze dure a morire circa la disunione e la litigiosità dei Locarnesi... «E invece i risultati sono lì da vedere: i Comuni hanno risposto in modo compatto e unito, e anche quelli toccati più direttamente dal tracciato si sono espressi in modo unanime. Non sarà possibile, in futuro, non tenere conto di questa volontà univoca e forte». Già, il futuro: come immaginare una soluzione del rompicapo? «Le idee ci sono, anche se non è questo il momento di esprimerle», conclude Wuthier: «Di sicuro, il Locarnese non potrà restare con le mani in mano, per quanto questa mancanza di solidarietà debba preoccupare. Vorrà dire che potremo contare solo sulle nostre forze».

GUDO

## Senza la 95 non si risolvono i problemi dello Stradonino

A Gudo, Comune di confine tra il Bellinzonese ed il Locarnese, la Variante 95 ha ottenuto 197 consensi (54,6%) e 164 rifiuti (45,4%). Così il sindaco **Guglielmo Minotti** analizza il voto: «Io ero l'unico in Municipio a favore della 95. Gli altri quattro colleghi erano contrari. Sono evidentemente un po' deluso dal risultato, soprattutto per quanto riguarda come hanno votato i grossi centri ticinesi. Si vede che al di fuori dai confini della nostra regione interessava più il sentimento ecologico che la viabilità. Quello che posso dire in più è che per Gudo sarebbe stato maggiormente opportuno che si facesse la Variante 95, a causa del famoso «Stradonino». Il paese sarebbe stato infatti sgravato da una buona parte del traffico di transito. Il problema si poteva risolvere realizzando la 95, anche se vi sarebbero stati ricorsi e controricorsi per una decina d'anni. Adesso ce ne vorranno almeno trenta, perché non si arriverà a fare qualche cosa in tempi ragionevoli e vi saranno sempre buone ragioni per lanciare referendum. Penso che ora sarà dura far passare un'altra variante, perché la panoramica, almeno per Gudo, non risolverebbe i problemi. Costruendo la 95 si sarebbe risolto almeno il problema del traffico diretto ai centri commerciali. La maggior parte dei consumatori avrebbe preso la Variante 95 per arrivare direttamente ai supermercati del Piano. Adesso la strada Gudo-Cadenazzo sarà sempre più invasa dalle auto dirette ai centri commerciali». Minotti osserva che la panoramica non avrebbe la funzione di servire i supermercati di Sant'Antonino ma al massimo potrebbe collegare il Bellinzonese a Tenero. Per tragitti più corti, dalla capitale ma anche da Locarno, tutti continuerebbero ad utilizzare la tirata della sponda sinistra ed in alternativa la cantonale della sponda destra della valle del Ticino.

## Il sì avrebbe restituito alcuni terreni degli svincoli

A Camorino i no sono stati 674 (65,8%) e i sì solo 351 (34,2%). Per il sindaco **Vincenzo Mozzini**: «Che a Camorino si era più per il no l'ho percepito nell'ultimo mese. Anche quando il Municipio ha preso posizione a favore si è visto quale era l'intento del Comune. Come ho già detto in una serata durante la quale era stata presentata la 95, fundamentalmente per il Comune di Camorino non cambia nulla se viene costruita la 95, la panoramica o niente. Vedo questo voto come una sensibilità

maggiore al territorio per quello che già Camorino ha dovuto dare per la costruzione dell'autostrada, degli uffici cantonali e dell' Alp Transit. Anche se il Municipio ha valutato la sua posizione più dal lato comunale, mentre la popolazione è stata più sensibile nei confronti dei disagi di altri Comuni: per evitare che altri paesi debbano sopportare quello che ha sofferto Camorino in questi ultimi anni ha votato più contro che a favore.

La vedo un po' in quel senso. Fondamentalmente che sia panoramica o che sia del Piano per noi non vi sarebbero vantaggi o svantaggi, perché l'unico tratto di strada sulla tirata è irrisorio. In ogni caso non abbiamo lati positivi negativi con o senza la strada. Era più un discorso pianificatorio perché con la Variante 95 sul nostro territorio si sarebbero un po' ridefiniti gli svincoli e quindi avremmo riguadagnato parte del terreno agricolo che abbiamo perso in questi anni. Ecco, quello territoriale sarebbe stato l'unico vantaggio. Con la 95 parte dei terreni che adesso sono occupati dagli svincoli autostradali sarebbero tornati disponibili per l'agricoltura o per altro, perché avrebbero fatto delle rotonde e non delle circonvallazioni grandi come quelle attuali. Adesso l'auspicio è che il Cantone si dia da fare per proporre da subito una soluzione perché tutto il traffico non si concentri sulla tirata».

CUGNASCO

## **La sensibilità ambientale prevale sui disagi quotidiani**

Cugnasco, Comune con circa 25 mila passaggi quotidiani di vetture, dice di «no» nella misura del 52% alla V95. Come si spiega? «Posso comprendere questo esito del voto – commenta il sindaco **Diego Giulieri** – in quanto c'è una sensibilità verso il consumo del territorio che mi sembra sia notevolmente aumentata, motivo per cui la salvaguardia dell'ambiente ha prevalso sulla possibilità di togliere il traffico di transito. Ora ci si dovrà chinare su soluzioni che, appunto alla luce di queste nuove sensibilità ambientali, potranno risultare più consona alle esigenze della popolazione e raccogliere dunque maggior consenso. La V95 infatti – conclude Giulieri – era anche una proposta un tantino datata e magari oggi è giunto il momento di riconsiderare anche soluzioni scartate in precedenza. L'importante è però agire in fretta perché il problema traffico di transito rimane irrisolto».

01-10-07

Corriere del Ticino